

n. 1/2013

NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

VOCI DEL PARCO

Poste Italiane - Spedizione in a. p. - 70% - D.C. - D.C.I. - Torino num. 1/2013



Editoriale - Mobilità sostenibile.....2	italo.cerise@pngp.it
Muoversi a piedi fra le nuvole.....3	patrizia.vaschetto@pngp.it
Vacanze in armonia con l'ambiente4	
Rè.V.E, ITER e Giroparchi5	
Ogni anno ce n'è una nuova!6	cristina.delcorso@pngp.it - nicoletta.fedrighini@pngp.it
Il Parco va in città.....8	cristina.delcorso@pngp.it - nicoletta.fedrighini@pngp.it
Nel giardino delle meraviglie.....9	laura.poggio@pngp.it
Interreg-GREAT: grandi erbivori 10	bruno.bassano@pngp.it
In montagna con il guardaparco 12	alberto.peracino@pngp.it
<i>Fotografare il Parco: IX edizione</i> 13	lorenzo.rossetti@pngp.it
Il Marchio di Qualità 15	
LIFE+ Bioaqua..... 16	achaz.hardenberg@pngp.it
La rana delle nevi..... 19	
Le torri d'acqua del paradiso.....20	
I nostri ghiacciai 21	
Un paradiso accessibile..... 22	
Con il vento del Gran Paradiso 23	
Decrescita razionale 24	
Il social network <i>Uptu</i> e il Parco..... 25	
Ultime notizie dal Parco..... 26	lorenzo.rossetti@pngp.it

VOCI DEL PARCO - n.1/2013

Registrazione del Tribunale di Torino n. 5613 del 10/06/2002

Editore, Redazione e Amministrazione:

Ente Parco Nazionale Gran Paradiso

Via della Rocca, 47 - 10123 Torino

Direttore responsabile:

Michele Ottino - michele.ottino@pngp.it

Redazione:

Michele Ottino, Andrea Virgilio, Marcella Tortorelli

Grafica e impaginazione:

Marcella Tortorelli - marcella.tortorelli@pngp.it

Stampa: Agit MarioGros Industrie grafiche s.r.l.



MOBILITÀ SOSTENIBILE

Da alcuni anni i parchi nazionali, essendo territori particolari nei quali sperimentare le "buone pratiche" da esportare all'esterno, al fine di affrontare la sfida della sostenibilità stanno organizzandosi anche nel settore dei trasporti e della mobilità tramite progetti e iniziative finalizzati alla riduzione permanente dell'impatto ambientale e dei consumi energetici derivanti dal traffico dei veicoli a motore.

Il Parco Nazionale Gran Paradiso con il progetto A piedi tra le nuvole da diversi anni promuove sul versante piemontese una mobilità dolce, regolamentando il traffico automobilistico privato lungo la strada che conduce al Colle del Nivolet in estate e favorendo gli spostamenti a piedi, in bici e con navetta. Sul versante valdostano Fondazione Grand Paradis con il recente progetto Rè.V.E. – Grand Paradis intende rendere possibili gli spostamenti interni ad impatto zero grazie all'utilizzo di due veicoli alimentati ad energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, il solare fotovoltaico, e di 66 biciclette a pedalata assistita che saranno messe a disposizione degli utenti gratuitamente.

Si tratta di progetti fortemente innovativi i quali, nonostante necessitino di fasi sperimentali lunghe ed articolate, possono essere replicati in altri contesti che presentino le stesse caratteristiche di elevato pregio ambientale. Sulla base dei positivi risultati fino ad ora ottenuti ritengo si debba proseguire nella strada intrapresa, consistente nel promuovere la mobilità sostenibile nel Parco, migliorando le iniziative in atto e avviandone delle nuove, concertate con gli enti locali e con gli operatori del settore, al fine di garantire un'offerta turistica di sempre migliore qualità. ■

Italo Cerise
Presidente PNGP

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO

per la Comunità del Parco:

*Adriano Gea,
Domenico Aimonino,
Osvaldo Naudin,
Carlo Guichardaz,
per gli Enti scientifici e l'Università:
Fabrizio Piana,
Attilia Peano,
Marco Rossato
Francesco Framarin*

per la Regione Piemonte:

*Ezio Tuberosa
per la Regione Valle d'Aosta:
Giuseppe Dupont
per il Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare:
Italo Cerise
Sergio Ferrero
per il Ministero delle Politiche
Agricole e Forestali:
Pier Giorgio Giorgis*

foto: Giulio Zanetti - archivio PNGP
foto di copertina: Enzo Massa Micon - archivio PNGP

MUOVERSI A PIEDI TRA LE NUVOLE

Un patrimonio unico di ambienti e biodiversità, come quello del Gran Paradiso, è naturalmente destinato ad accogliere un turismo sostenibile, in cui sperimentare attività e benessere in armonia con la natura protetta.

Nel comune di Ceresole Reale, che appartiene alla rete delle Perle Alpine, il consorzio di località turistiche che propongono vacanze in montagna ecocompatibili, ogni estate dal 2003 si svolge l'iniziativa *A piedi tra le nuvole* con cui il Parco promuove una mobilità dolce, regolamentando il traffico automobilistico privato d'estate nelle giornate festive lungo la strada che conduce al Colle del Nivolet e favorendo gli spostamenti con la navetta anche nei giorni feriali di luglio e agosto. Un progetto che si è progressivamente arricchito di iniziative ed eventi negli altri comuni della Valle Orco e Soana e in Valsavarenche, nella direzione di una fruizione consapevole del territorio.

Tra le ultime iniziative avviate il Bike-sharing tra le nuvole, progetto cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente per favorire l'uso delle due ruote nell'area protetta, che comprende un servizio di

noleggino bici, la posa di rastrelliere portabici presso quattro ristoratori di Ceresole Reale "a marchio Parco", la collaborazione con GTT (Gruppo Trasporti Torinese) che da quest'anno propone autobus di nuova generazione a ridotte emissioni di cui tre attrezzati al trasporto di un massimo di sei biciclette nella tratta Ceresole Reale (località Villa)-Colle del Nivolet.

In bici in famiglia

Il territorio offre semplici itinerari alla portata di tutti, come il giro del lago di Ceresole, percorsi più impegnativi, come la salita al Colle del Nivolet e agli splendidi ambienti di alta quota lungo la strada provinciale che risale la Valle Orco; oppure l'itinerario *Cavalcando e pedalando nelle contrade del Re*, lungo la viabilità rurale tra Locana e Sparone.

Per chi non ha una bici, è possibile noleggiarla a Locana e Ceresole Reale: oltre al servizio di noleggio di biciclette per adulti e ragazzi, per le famiglie con bambini sono a disposizione camellini e carrellini che, agganciati alle biciclette dell'adulto permettono di trasportare i più piccoli.

Per conoscere e affrontare in

sicurezza i percorsi, meglio affidarsi agli Accompagnatori Cicloturistici e alle Guide del Parco, che propongono attività in mountain-bike alla scoperta della natura: destinate alle famiglie e alle scuole queste proposte uniscono alla mobilità dolce la conoscenza del Parco e l'importanza della conservazione.

In bici, consapevoli di essere nel Parco.

Al di fuori dei centri abitati e delle strade carrozzabili, meglio percorrere in mountain-bike le strade interpoderali e i circuiti segnalati, evitando di arrecare danni alla vegetazione o innescare l'erosione del suolo. Inoltre è bene rallentare e usare cautela nell'avvicinarsi agli escursionisti e ai pedoni e rispettare le norme di comportamento dettate dal Regolamento del Parco, riportate nei cartelli segnaletici e sul sito www.pngp.it ■

Programmi dettagliati e informazioni per il noleggio delle biciclette sul sito

[www.pngp.it/
iniziativa-del-parco/
mobilita-sostenibile](http://www.pngp.it/iniziativa-del-parco/mobilita-sostenibile)

Patrizia Vaschetto
Ufficio Pianificazione
Servizio Tecnico e Pianificazione

MUOVERSI A PIEDI TRA LE NUVOLE

foto: Andrea Vittone - archivio PNGP



VACANZE IN ARMONIA CON L'AMBIENTE

Cogne e Ceresole Reale perle delle Alpi

VACANZE IN ARMONIA CON L'AMBIENTE

foto: Andrea Vittone - archivio PNGP

Indubbiamente fu la motorizzazione di massa, la diffusione capillare dell'automobile, a trasformare splendidi angoli delle Alpi in moderne stazioni turistiche di massa, dove godere del clima mite in estate e di paesaggi innevati e campi trasformati in piste da sci d'inverno, ad appena un paio d'ore dalla città a bordo dell'utilitaria. Lo strumento che aprì la montagna a un turismo non più d'élite ne modificò al contempo i paesaggi: mulattiere trasformate in strade carrozzabili, pascoli divenuti parcheggi e file di automobili in coda lungo i tornanti.

È passato ormai più di mezzo secolo dalla nascita di questo modello e, forse, è giunto il momento di interrogarsi sull'opportunità di avviare una tipologia differente di fruizione della montagna. Il progetto delle *Alpine Pearls*, consorzio di località che promuove la mobilità dolce in montagna, nasce proprio con questo fine. Sono ormai 28 le "perle" che hanno sottoscritto il decalogo di criteri da adottare per garantire a turisti e abitanti la possibilità di spostarsi con mezzi pubblici, treni e

mezzi di locomozione alternativi come biciclette e navette elettriche. Negli ultimi anni il Parco Nazionale Gran Paradiso ha assunto un ruolo centrale all'interno delle Perle delle Alpi grazie all'ingresso nella rete di Cogne nel 2011 e Ceresole Reale nel 2012. Cogne si è distinta per il progetto delle navette che, durante tutta l'estate, conducono gratuitamente i turisti dal capoluogo alle frazioni di Lillaz, Gimillan e Valnontey, punti di partenza per le loro escursioni. Avviato lo scorso anno, il servizio sarà esteso e prolungato anche oltre la stagione turistica garantendo un'efficace fruibilità anche agli abitanti locali. E per chi, invece, preferisce spostarsi con le proprie gambe, sono state acquistate 200 biciclette elettriche a pedalata assistita con cui anche le salite più ripide possono essere superate in agilità.

Sul lato piemontese del Parco, anche Ceresole Reale si doterà di biciclette elettriche a partire dall'estate 2013. Proseguirà inoltre la fortunata iniziativa *A piedi tra le nuvole* che prevede la chiusura al traffico veicolare

della strada per il Colle del Nivolet nelle domeniche di luglio e agosto per ridurre l'inquinamento e per sensibilizzare i visitatori, con attività e proposte organizzate dal Parco Gran Paradiso e dagli accompagnatori naturalistici, al rispetto dell'ambiente e all'adozione, non solo in vacanza, di piccole misure per ridurre gli sprechi e l'inquinamento che danneggia in maniera irreparabile le montagne.

Da segnalare inoltre il progetto *Ceresole destinazione accessibile*, realizzato in collaborazione con il Parco, per una fruizione senza barriere dello splendido percorso intorno al lago.

Insomma, considerando l'apprezzamento tra i turisti delle iniziative promosse dalle Perle delle Alpi, si può affermare che i tempi sono maturi per "mandare in vacanza l'automobile", almeno in montagna. ■

Per maggiori informazioni www.alpine-pearls.com

Simone Bobbio
Referente Italia *Alpine Pearls*



VEICOLI ELETTRICI RÈ.V.E, WI-FI ITER E TREKBUS GIROPARCHI

I nuovi servizi proposti da Fondation Grand Paradis

Esistono luoghi che godono del vantaggio del "ritardo".

Tra questi il Gran Paradiso dove la Natura incontaminata si sposa perfettamente con l'innovazione e la mobilità ad impatto zero, in piena coerenza con lo spirito del luogo. Chi sceglie per la propria vacanza il Parco Nazionale Gran Paradiso ha accolto pertanto con entusiasmo i servizi incentrati sul filone tematico della mobilità sostenibile proposti da Fondation Grand Paradis, chi vive nel Parco li ha osservati con simpatia ed orgoglio per la propria terra.

Con il progetto RÈ.V.E. (Rete Veicoli Elettrici), Fondation Grand Paradis ha realizzato un'iniziativa pilota per sperimentare gli spostamenti interni ad impatto zero grazie all'utilizzo di veicoli (biciclette e autovetture elettriche) alimentati con energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile. Grazie al progetto RÈ.V.E., Fondation Grand Paradis ha realizzato uno dei più estesi servizi di bike sharing elettrico gratuito in Europa. Il servizio mette a disposizione degli utenti 66 biciclette a pedalata assistita, collocate presso otto postazioni automatizzate a Cogne, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges ed Introd. L'apprezzamento del pubblico è testimoniato dai numeri: 600 utenti registrati e 3150 viaggi tra fine agosto e metà novembre

2012. Il progetto ha consentito anche di finanziare l'acquisto di due autovetture elettriche le cui performance sui percorsi di montagna vengono monitorate con l'ausilio del laboratorio di mecatronica del Politecnico di Torino. Nei cinque comuni del Parco è stata inoltre installata una prima rete di sette colonnine pubbliche per la ricarica delle autovetture elettriche. Il progetto ITER (Imaginez un Transport Efficace et Responsable), si propone invece di rendere i servizi di trasporto pubblico efficaci e di qualità. Nell'ambito di questo progetto è stata realizzata la rete di accesso ad internet gratuito *Grand Paradis Free WiFi Zone* in corrispondenza delle principali piazze e fermate dei comuni della Comunità Montana Grand Paradis. Sono attivi 14 hot spot e ne verranno attivati altri 7. La rete vanta oggi più di 5000 utenti con 30.500 visite totali per una media di 12 connessioni giornaliere. La *Grand Paradis Free WiFi Zone* mira a ridurre il digital divide che inevitabilmente separa le zone di montagna e le zone di pianura, favorendo la promozione turistica dei territori interessati. I comuni di montagna sono i custodi di un ricco patrimonio rurale e di tradizione, ma sono chiamati oggi ad accogliere le sfide e le opportunità lanciate dalla tecnologia. L'innovazione

non stravolge l'identità di questi territori, ma consente, al contrario, di supportare una sempre più sentita esigenza di connettività da parte di residenti ed ospiti. Il progetto ITER ha inoltre permesso di diffondere nel Gran Paradiso la mobilità elettrica con la distribuzione gratuita di 105 biciclette agli operatori turistici ed ai comuni della Comunità Montana Grand Paradis.

Per l'estate 2013 le escursioni intervallive del Gran Paradiso saranno agevolate dal servizio offerto dal Trekbus Giroparchi. Questo servizio di trasporto "a chiamata" consente di pianificare una escursione intervalliva e rientrare alla base con il Trekbus che si è prenotato il giorno precedente.

I progetti RÈ.V.E, ITER e Giroparchi si pongono l'obiettivo di sperimentare e di adottare pratiche innovative di sviluppo sostenibile senza costi effettivi per la comunità, perché interamente finanziati da fondi europei o nazionali (POR FESR, INTERREG, PARFAS). ■

Per maggiori informazioni:
www.grand-paradis.it
www.giroparchi.it

Luisa Vuillermoz
Direttore Fondation Grand Paradis

VEICOLI ELETTRICI RÈ.V.E, WIFI ITER E TREKBUS GIROPARCHI

foto: Fondation Grand Paradis



OGNI ANNO CE N'È UNA NUOVA!

Da più di 10 anni diciamo ai nostri visitatori quant'è bello camminare "a piedi tra le nuvole".

Quindi il senso del nostro invito è quello di scoprire gli ambienti d'alta quota lasciando l'auto, prendendo una navetta, accompagnandosi ad una guida per scarpinare in sicurezza sui sentieri, mangiando una buona polenta al rifugio e rientrando a casa pieni di energia e di aria pulita. Questo ci rigenera, ci insegna a vivere nell'ambiente naturale rispettando "tutti gli esseri e tutte le cose" e scoprendo quello che da soli forse non riusciremmo a vedere.

Ecco che cosa ci ha spinto ad estendere questo stile di proposta anche ad altri luoghi bellissimi e incontaminati, non lontani dal Nivolet, ma molto meno conosciuti e belli da mozzare il fiato.

Vi stiamo parlando del **Vallone di Piantonetto**, un vallone laterale della Valle Orco che si snoda da Rosone (poco dopo Locana, in provincia di Torino) tra panorami spettacolari fino al lago artificiale di Teleccio, dove si apre alla vista uno splendido scenario: un suggestivo anfiteatro naturale,

coronato da vette imponenti e altopiani verdeggianti, ricchi di pascoli e corsi d'acqua e dove le pareti di roccia, per le loro caratteristiche, sono considerate tra le più belle vie di arrampicata del Gran Paradiso.

Grazie ad un progetto finanziato dal Parco e dal Comune di Locana, da quest'anno nei sabati di luglio e agosto ci sarà l'opportunità di portare i visitatori in navetta fino alla diga di Teleccio, e poi a piedi con la guida fino al Rifugio Pontese, offrendo un ricco programma di iniziative per tutti i gusti. Attività di animazione, esperienze sensoriali, conoscenza del mondo acquatico in compagnia di ricercatori, battesimo dell'arrampicata con le Guide Alpine, gustose merende, faranno da cornice per scoprire uno dei valloni più incontaminati del Parco e uno dei punti di eccellenza dell'alpinismo internazionale.

Si inaugura la manifestazione sabato 13 luglio, con una presentazione ufficiale aperta al pubblico a Rosone, seguita da una merenda con i prodotti locali e a Marchio

di Qualità offerta a tutti.

A piedi tra le nuvole a Ceresole Reale, Perla Alpina, diventa quindi il fratello maggiore dell'iniziativa a Piantonetto, una manifestazione all'insegna della sostenibilità ambientale che si è arricchita nel tempo e abbraccia ormai quasi tutta la Valle Orco, il versante valdostano del Colle del Nivolet, in Valsavarenche, e quest'anno anche Villeneuve, con attività che si sviluppano tutti i fine settimana di luglio e agosto, **a partire dal 7 luglio**, Ferragosto compreso.

I temi di quest'anno sono: **l'acqua e gli ecosistemi acquatici**, poichè il 2013 è l'*Anno Internazionale della cooperazione per il settore idrico* e la natura in tutti i sensi, scoprendo l'ambiente naturale attraverso la percezione dei nostri sensi, per imparare a sentirsi parte della natura.

Il *fil rouge* che collega i temi si ispira ad una celebre frase tratta da **Il Piccolo Principe** di Antoine de Saint-Exupéry, uno dei romanzi più letti e amati di sempre, e che nel 2013 festeggia i 70 anni dalla sua pubblicazione:

foto: Mara Lacchia - archivio PNGP

OGNI ANNO CE N'È UNA NUOVA!



L'essenziale è invisibile agli occhi, preceduta da non si vede bene che col cuore. La frase offre lo spunto per ribadire l'importanza del prendersi cura dei legami, concetto che vogliamo estendere anche al bisogno di natura e al benessere che essa porta.

È anche l'occasione per porre l'attenzione sulle piccole cose invisibili, apparentemente trascurabili, ma invece importanti, come per esempio i microrganismi che vivono nei laghi alpini, fondamentali per mantenere l'equilibrio degli ecosistemi acquatici.

Sarà così possibile **incontrare i ricercatori sul campo** per un progetto di conservazione della biodiversità di questi ecosistemi, un'occasione per conoscere da vicino chi lavora per mantenere alta la qualità di un ambiente di elevato pregio naturalistico.

Da non perdere poi la rivisitazione in chiave teatrale de *Il Piccolo Principe*: uno spettacolo per bambini e adulti che avrà come inediti protagonisti i luoghi e i personaggi del Gran Paradiso.

Come sempre, sarà possibile gustare le **prelibatezze dei produttori e dei ristoratori locali** e con il **Marchio di Qualità**, un modo per scoprire l'enogastronomia del

territorio, con un occhio di riguardo per l'ambiente e la qualità delle produzioni.

Per il terzo anno consecutivo, la manifestazione **Noasca da Re** dedica due fine settimana (20-21 e 28 luglio) alla storia del re Vittorio Emanuele II e alle sue frequentazioni durante le battute di caccia del tempo, attraverso rievocazioni storiche, animazioni e degustazioni "come ai tempi del re".

Anche in Val Soana prosegue la fortunata rassegna **Una Valle Fantastica**, giunta ormai alla V edizione: due fine settimana (6-7 e 13 luglio) ricchi di eventi, all'insegna delle tradizioni locali e della biodiversità, tra processi alle streghe, interventi scientifici con esperti e ricercatori e feste tradizionali.

Non mancano gli appuntamenti collegati alla religiosità: **Quando l'uomo cerca il Divino**, l'11 e il 27 agosto, e l'8 settembre a Ribordone, si celebrano ricorrenze tradizionali, come l'apparizione della Madonna di Parascondù e la Festa della Buleta, piatto tipico della zona.

Tra le altre feste religiose: Madonna del Truc di Noasca (7/07), Sant'Anna a Locana (28/07), Madonna

della Neve a Ceresole Reale (05/08), San Besso in Val Soana (10/8).

Dal 24 al 29 giugno, **Gran Paradiso on stage**, prima edizione di un festival sulle arti espressive (danza, teatro, scrittura creativa) e sul benessere, che si affianca al percorso *Ritmi della natura, ritmi dell'anima*, con appuntamenti vari, tra cui yoga e attività con le guide; per i bambini: *Naturalmente creativi* con attività di avvicinamento alla natura, alla musica, alla danza e al teatro.

Per scoprire il ricco programma di quest'estate, tra rievocazioni storiche, concerti, escursioni con le Guide del Parco, incontri in quota con i guardaparco e i ricercatori, avventurose discese di rafting, escursioni notturne, degustazioni e tanto altro, visitate il nostro sito: **www.pngp.it** ■

Cristina Del Corso
Nicoletta Fedrighini
Servizio Turismo - Ed. ambientale

OGNI ANNO CE N'È UNA NUOVA!

foto: Mara Lacchia - archivio PNGP



DI GIARDINO IN GIARDINO: IL PARCO VA IN CITTÀ

Eventi tra Parco e Borgo Medievale di Torino

DI GIARDINO IN GIARDINO: IL PARCO VA IN CITTÀ

foto: archivio PNGP

Grazie ad un accordo tra Parco e Fondazione Torino Musei (Borgo Medievale), anche quest'anno il Gran Paradiso sarà presente a Torino con una manifestazione di due giorni rivolta a tutti, dagli sportivi, alle famiglie, agli amanti della natura. L'appuntamento organizzato il 15-16 giugno al Borgo Medievale al Valentino dal titolo **Di giardino in giardino** è dedicato alla scoperta dei giardini, delle piante, dei fiori e degli orti e presenta una serie di appuntamenti interessanti e divertenti per i bambini, per gli adulti e gli sportivi, in compagnia di guide ed esperti. Sarà anche l'occasione per presentare alcune attività del Parco, dalla ricerca scientifica alla Sorveglianza, per conoscere da vicino le persone che lavorano nell'area protetta. Gli appuntamenti continuano poi direttamente al **Giardino Botanico Alpino Paradisia** di Valnontey (Cogne), uno dei più importanti Giardini Botanici Alpini che si trovano in Italia.

Se siete tra coloro che si divertono ad armeggiare con vasi, terriccio e semi, affascinati da insetti e farfalle,

se conoscete alberi, fiori e arbusti per nome e amate trascorrere lunghi pomeriggi immersi nella natura, il giardino alpino Paradisia è il vostro paradiso! Per tutto il periodo che va da metà giugno all'inizio dell'autunno, Paradisia offre infatti ai turisti e agli appassionati (grandi e piccini!) la possibilità di partecipare a visite guidate e a divertenti laboratori, un'occasione per imparare a costruire giardini rocciosi o a produrre miele, a prendersi cura dei fiori nei nostri giardini o sui balconi.

Tra le attività proposte da Paradisia, il consueto appuntamento con **Floralpe** (29 e 30 giugno), corso teorico e pratico di giardinaggio alpino organizzato dal Parco e dalla Fondation Grand Paradis per avvicinare professionisti del settore e semplici appassionati alla conoscenza degli ambienti d'alta quota e alle tecniche di coltivazione delle piante alpine nel proprio giardino. Numerose anche le iniziative dedicate ai bambini: dalla scoperta della vita delle farfalle e dei loro fiori preferiti, all'avvicinamento al mondo delle api e delle proprietà del miele. Mentre i bambini

sono impegnati nelle attività, gli adulti possono sperimentare le pratiche tradizionali legate all'uso delle piante officinali, assaporando tisane artigianali oppure scoprire le tecniche di produzione del miele nel Gran Paradiso con degustazione di alcune qualità locali.

(per info: www.grand-paradis.it/it/calendario-eventi)

Inoltre scopri *Paradisia in musica* senza dover guidare: il 22 giugno ti aspetta un pacchetto completo in totale relax, con viaggio in pullman da Torino, visita al giardino alpino, pranzo e concerto per violino e archi *Le 4 stagioni* di Vivaldi, organizzato nell'ambito della Festa Europea della Musica, dal Comune di Cogne e dal Consorzio Operatori Turistici della Valle.

E per saperne di più sul Giardino, il Parco organizza visite tematiche di approfondimento scientifico per conoscere alcuni aspetti legati alla flora alpina e ai suoi ambienti. Vi aspettiamo numerosi! Info: www.pngp.it ■

Cristina Del Corso
Nicoletta Fedrighini
Servizio Turismo - Ed. ambientale



PARADISIA: NEL GIARDINO DELLE MERAVIGLIE

Perché le piante di montagna assumono il caratteristico aspetto a cespo, a rosetta o a cuscinetto? E perché le loro foglie sono ricoperte da una fitta peluria? Perché le piante nane si adattano meglio di quelle con fusti lunghi? E ancora: perché i fiori di montagna hanno colori più sgargianti e vivaci rispetto a quelli dei giardini di pianura? Mille sono le domande che nascono spontanee quando si osservano con attenzione un prato o un'aiuola d'alta montagna. E mille sono i segreti nascosti tra le foglie, le radici e i petali delle campanule, dei ranuncoli, dei gigli di montagna, degli astragali e delle linnee che vivono ad altitudini considerate proibitive per la maggior parte delle specie vegetali.

Ma c'è un posto dove questi misteri, piccoli segreti legati all'acqua, alla fotosintesi, ai cicli vitali, vengono svelati a chi ha occhi attenti e un pizzico di curiosità: al Giardino Botanico Alpino Paradisia di Valnontey, in Valle d'Aosta, gli esperti dell'Ente Parco studiano fiori e piante a scopi scientifici, per comprenderne i processi di adattamento all'ambiente e per tutelare e proteggere le specie in pericolo, ma soprattutto mettono le loro conoscenze a

disposizione di appassionati di giardinaggio, botanici in erba o semplici curiosi.

Paradisìa ospita circa 1.000 specie di piante e fiori di Alpi e Appennini, oltre ad alcuni esempi della flora di altri gruppi montuosi di tutto il mondo; numerosi percorsi tematici consentono di esplorare il Giardino Botanico in modo personalizzato, scoprendo caratteristiche, proprietà e curiosità delle varie specie di piante che vivono negli ambienti più diversi, ricostruiti qui appositamente per i turisti, come le zone umide, le morene, i detriti calcarei.

Imperdibile anche il giardino delle farfalle: centinaia di lepidotteri multicolori vengono infatti attirati dai fiori di una piccola area di Paradisia, offrendo agli occhi degli escursionisti uno spettacolo magico, unico nel suo genere, una danza turbinante ed ipnotica di piccole macchie di colore.

Per tutto il periodo che va dalla tarda primavera all'inizio dell'autunno, il giardino botanico Paradisia offre ai turisti la possibilità di partecipare alle numerose visite guidate e ai divertenti laboratori, un'occasione unica per mettere le mani

in pasta: imperdibili i corsi che insegnano a costruire giardini rocciosi o a coltivare la flora alpina, a prendersi cura dei fiori sui nostri balconi o a prelevare una talea di ramo e farla sopravvivere! ■

Laura Poggio
Responsabile
Servizio Botanico

nella foto:
Eritrichium nanum

PARADISIA: NEL GIARDINO DELLE MERAVIGLIE

foto: Dario De Siena - archivio PNGP



INTERREG-GREAT: GRANDI ERBIVORI NEGLI ECOSISTEMI ALPINI IN TRASFORMAZIONE

Il Parco nazionale Gran Paradiso e il Parco Nazionale Svizzero per la prima volta hanno stretto un accordo di collaborazione ai fini della conservazione.

Il progetto comune ha l'acronimo di "GREAT" (Grandi Erbivori negli Ecosistemi Alpini in Trasformazione) e si sviluppa nell'ambito della cooperazione trans-frontaliera tra Italia e Svizzera, che ha come riferimento nazionale la Regione Valle d'Aosta. Il progetto "GREAT" si pone i seguenti obiettivi specifici:

- armonizzare le metodiche dei due Parchi nazionali di monitoraggio e di raccolta dati a lungo termine in particolare sulla eco-etologia e sulla biologia delle quattro specie di ungulati di montagna: stambecco, camoscio, cervo e capriolo;
- sistematizzare le azioni congiunte di condivisione dei database disponibili e di confronto dei dati raccolti, al fine di poter sviluppare azioni di conservazione coordinate;
- creare protocolli di analisi ed elaborazione congiunta dei dati raccolti, che consentano di meglio comprendere in particolare il peso dei

fattori limitanti, che attualmente condizionano lo sviluppo delle popolazioni delle quattro specie di ungulati;

- realizzare occasioni di conoscenza e diffusione congiunte, in modo da rafforzare la sensibilizzazione del pubblico sul tema della conservazione e dello sviluppo sostenibile dei territori alpini.

Il Parco nazionale svizzero, con i suoi 170 km², è la più grande area protetta di quella nazione ed è stato istituito il 1° agosto 1914, quindi è il più antico parco nazionale delle Alpi e dell'Europa centrale. Situato nel Canton Grigioni, racchiude un esempio particolarmente importante di paesaggio alpino, tanto che è stato designato dalla IUCN come riserva naturale di categoria 1°, ciò significa che l'intera area è rigorosamente protetta, essendo vietate sia la caccia, sia la selvicoltura e tutte le altre attività, comprese quelle agricole e pastorali. L'accesso ai visitatori, inoltre, è consentito solo su sentieri stabiliti. Sin dagli albori, il Parco Nazionale Svizzero è stato utilizzato come laboratorio a cielo aperto per lo studio

dei processi naturali, tra cui, in particolare, le relazioni tra suolo, clima e fauna, perciò è diventato un punto di riferimento per documentare lo sviluppo a lungo termine degli ecosistemi in relazione all'abbandono del tradizionale utilizzo del suolo da parte dell'uomo, nonché per identificare, attraverso studi dedicati, le cause dei successivi mutamenti.

Il confronto quindi tra due aree tanto diverse, ma accomunate da una stessa attitudine alla misurazione e allo studio dei fenomeni naturali, è di particolare importanza, soprattutto per i seguenti scopi:

- chiarire meglio i rapporti tra le diverse specie di erbivori selvatici tra di loro (in termini di potenziale competizione) e con l'ambiente che le ospita;
- indagare i possibili sviluppi della risorsa alimentare, quindi della vegetazione dei pascoli, di fronte ai cambi climatici in ambiente alpino, in aree con e senza presenza di attività pastorali;
- misurare il valore della protezione non solo in termini di conservazione ma anche in senso monetario,



cercando di attribuire un valore alla natura ed alla fauna protetta;

- stimare l'efficacia dei sistemi di conteggio degli ungulati selvatici, attraverso il confronto di diverse metodologie, in parte basate sulla presenza di animali marcati, in parte su moderni metodi statistici;

- interpretare il ruolo, insostituibile ma mai ben quantificato, dell'azione della sorveglianza delle aree protette.

Il progetto sta per compiere il suo secondo anno di attuazione e le azioni sono in buona parte attivate.

Nei prossimi mesi saranno effettuate le ultime catture e marcature previste: 10 stambecchi maschi nel PNGP e 10 stambecchi femmina nel PNS, saranno dotati di radio-collari satellitari in grado di trasmettere la posizione degli animali per un anno intero, automaticamente, senza l'impiego di personale su campo. In questo modo si potranno avere rilevanti informazioni sull'uso dello spazio e sul comportamento annuale di questi animali, utili per migliorare le conoscenze e quindi le azioni di conservazione.

Tutti i risultati di questo progetto saranno poi divulgati al grande pubblico ed alla comunità scientifica, sia

attraverso incontri tecnici e divulgativi, sia attraverso uno specifico sito, dedicato al progetto GREAT.

Anche le scuole, sia del Canton Grigioni, sia di Aosta, saranno coinvolte nella divulgazione, con specifici momenti di incontro, alcuni già realizzati.

Sui rispettivi territori di competenza, il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco Nazionale Svizzero hanno una delle più lunghe e coltivate tradizioni rispetto ai temi della conservazione e della ricerca scientifica sugli ungulati di montagna.

Attraverso una Convenzione quadro per la collaborazione nell'ambito della ricerca scientifica le due aree protette hanno avviato una collaborazione allo scopo di condividere metodologie di monitoraggio ed analisi comuni e di ricavare al contempo sistemi di valutazione e conoscenza innovativi nell'ambito della conservazione della fauna selvatica protetta e della biodiversità nei rispettivi parchi.

Le conoscenze acquisite attraverso le attività specifiche dedicate alla fauna ungulata verranno altresì messe in relazione con quelle relative all'evoluzione della risorsa alimentare, in particolare quella che origina dalle

praterie alpine, che sono in rapida evoluzione in virtù dei forti cambiamenti climatici in atto.

Parallelamente, poiché la presenza di grandi animali è sempre più fonte di attrazione turistica, tra gli obiettivi specifici del progetto rientrerà anche la valutazione economica del valore intrinseco di queste specie che si traduce in fonte di reddito per le popolazioni locali. In altre parole, poiché la misura del comportamento e delle abitudini della grande fauna ungulata di montagna è rilevante ai fini della conservazione e della gestione, attraverso questo progetto i partner si prefiggono di verificare i cambiamenti che modificano la percezione della presenza di queste specie anche nei confronti degli abitanti locali e dei visitatori; tale valutazione ha infatti importanti ripercussioni sulla conservazione della specie stessa. ■

Per ulteriori informazioni:
www.pngp.it/natura-e-ricerca/conservazione-e-ricerca/ricerca-faunistica/interreg-great

Bruno Bassano
Responsabile Servizio Sanitario
e della Ricerca Scientifica



INTERREG-GREAT: GRANDI ERBIVORI NEGLI ECOSISTEMI ALPINI IN TRASFORMAZIONE

foto: Alberto Peracino - archivio PNGP



IN MONTAGNA CON IL GUARDAPARCO

IN MONTAGNA CON IL GUARDAPARCO

foto: Dario De Siena - archivio PNGP

Finalmente è arrivato il giorno, da molto aspettavo questa gita con il guardaparco al Parco Nazionale Gran Paradiso. È presto, ma partendo in queste ore prenderemo meno caldo; le previsioni meteo che abbiamo visto ieri prima di confermare l'escursione sono esatte e la giornata si presenta con cielo terso, così potremo salire fino al colle. Se fosse stato brutto avremmo fatto comunque una gita ma solo fino al rifugio, in modo da poterci riparare in caso di pioggia o temporale. Verifichiamo lo zaino prima di partire: giacca pesante, in montagna d'estate può fare freddo, antipioggia, maglietta di ricambio, qualcosa da mangiare e da bere durante la camminata.

Leghiamo bene gli scarponi e partiamo. Già dai primi passi l'aria che si respira è frizzante e fresca, sentiamo numerosi uccelli che cantano e volano sulle cime degli alberi. Scorgiamo un capriolo tra gli alberi: la guardia mi spiega che se dovessimo trovare un suo piccolo vicino al sentiero non dovremmo toccarlo anche se non si muove, perché la madre lo abbandonerebbe sentendo l'odore dell'uomo. Siamo quasi fuori dal bosco e noto dei mirtili, vorrei

raccoglierne ma la guardia mi ricorda che non si può: i mirtili si possono mangiare sul posto ma non portare via. Così anche altri escursionisti o animali come la volpe o il fagiano di monte potranno fruirne. Nella prateria vediamo un gruppo di camosci al pascolo, vorrei avvicinarmi per fare una bella foto ma la guardia mi fa notare che uscendo dal sentiero li farei allontanare disturbandoli. I camosci, gli stambecchi e le marmotte accumulano in un breve periodo le riserve sotto forma di grasso, che gli permetteranno la sopravvivenza nei mesi freddi. L'interferenza che ogni turista provoca disturbando l'animale, può limitare la riserva energetica utile per superare i lunghi mesi invernali. Ho fatto comunque delle bellissime foto al gruppo di camosci anche dal sentiero. Siamo quasi giunti al colle; sopra di noi le femmine di stambecco si muovono con i loro piccoli su delle pareti quasi verticali: le osserviamo in silenzio dal sentiero con il binocolo. Vedo poi delle genziane blu intenso; nel Parco i fiori non si possono raccogliere per non rovinare l'ambiente di questo territorio, farò qualche foto. Arriviamo al colle e ci fermiamo a mangiare. Vorrei dare

un pezzo di pane alla volpe che passa in lontananza ma la guardia mi spiega che non bisogna alimentare gli animali selvatici per non alterare le loro abitudini e non fargli prendere confidenza con l'uomo. Alla lunga infatti sarebbe pericoloso per l'animale che non riuscirebbe più a procurarsi da solo il cibo. Raccogliamo tutti i rifiuti e li mettiamo nello zaino: anche un fazzoletto, in questi ambienti estremi, impiega più di un anno a degradarsi. Iniziamo a scendere, conviene arrivare al fondovalle prima che faccia buio. Mi piacerebbe uscire dal sentiero per fare più svelto, ma può essere pericoloso per la mia sicurezza perché il terreno è più accidentato e scivoloso; inoltre, passaggi successivi rovinerebbero la cotica erbosa, favorendo l'erosione del terreno.

Siamo rientrati. È stata una giornata indimenticabile durante la quale ho visto e imparato molte cose. Tornerò al Parco, per scoprire le innumerevoli meraviglie della natura ed imparare a rispettarle. ■

Alberto Peracino
Guardaparco - Valle di Rhêmes



IX EDIZIONE DI **FOTOGRAFARE IL PARCO** Nuovo appuntamento con il concorso fotografico dedicato ai Parchi Nazionali

I Parchi Nazionali di Gran Paradiso, Stelvio e Abruzzo, Vanoise, Lazio e Molise organizzano anche per il 2013 il concorso internazionale *Fotografare il Parco*, appuntamento ormai classico per i fotografi dell'ambiente naturale montano.

Le categorie nelle quali gli autori potranno concorrere saranno, a norma di regolamento, le seguenti: Paesaggi del Parco, Fauna selvatica del Parco, Macro del Parco, Digiscoping del Parco. Potranno essere presentati al massimo quattro scatti per ciascuna categoria, a colori o in bianco e nero. La partecipazione è aperta tutti i fotografi, professionisti ed amatori, di qualsiasi nazionalità.

Lo scopo del concorso è di mostrare e divulgare la ricchezza del patrimonio naturalistico e paesaggistico presente nei Parchi Nazionali, divisi da centinaia di chilometri, ma uniti nella finalità della tutela dell'ambiente e della biodiversità.

La giuria, composta da professionisti del settore, guardaparco e fotografi

naturalisti, valuterà le opere pervenute ed assegnerà i relativi premi. Le fotografie vincitrici saranno inoltre pubblicate sui siti web dei rispettivi Parchi e su quello ufficiale dell'evento www.fotografareilparco.it

I numeri della scorsa edizione hanno evidenziato, con più di 300 fotografi e oltre 2200 foto partecipanti, un interesse sempre crescente del pubblico verso questa manifestazione: un risultato che lo qualifica come il più importante concorso di fotografia naturalistica di montagna in Italia.

Il primo premio assoluto dell'edizione 2012 è stato assegnato alla fotografia *Lotta* del lombardo Maurizio Pol. L'immagine, di estremo dinamismo per il controllo intenzionale del mosso, riesce a trasmettere la sensazione della violenza dello scontro tra stambecchi, che costituiscono la caratteristica principale della foto in ragione anche del fuoco selettivo sui soggetti. Seconda classificata è *Ali di luna* del valdostano Massimo Arcaro: tratti del paesaggio diventano, grazie alla sfocatura,

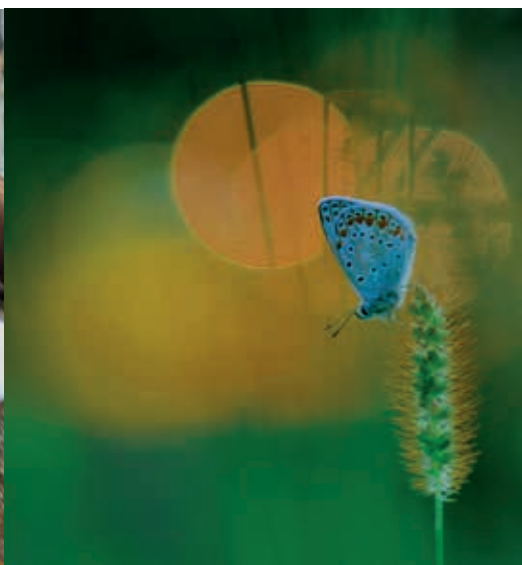
elementi quasi astratti creando una visione pressoché onirica della piccola farfalla licenide posata su di una spiga. Franco Fratini, di Novate Milanese, si è aggiudicato il terzo premio con la fotografia *Rondine*, ove il volatile è intento a rassettarsi il piumaggio, forse in una pausa della sua lunghissima migrazione verso mete lontane.

Mentre *Voci del Parco* è in stampa, sono in fase di elaborazione il regolamento e la scheda di partecipazione, che si potranno reperire sul sito www.fotografareilparco.it. La scheda dovrà essere inviata insieme al CD contenente le fotografie in formato digitale. Per ulteriori informazioni sul concorso è possibile scrivere all'indirizzo e-mail: pngp@fotografareilparco.it

Lorenzo Rossetti
Collaboratore PNGP

IX EDIZIONE DI FOTOGRAFARE IL PARCO

foto: Maurizio Pol, Massimo Arcaro e Franco Fratini - archivio PNGP





Parco Nazionale Gran Paradiso



I NOSTRI PRODOTTI:
NATURALMENTE DI QUALITÀ

www.pngp.it/marchio-qualita

IL MARCHIO DI QUALITÀ DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Negli alpeggi in alta quota, circondati da pascoli dove gli animali si nutrono di erbe fragranti e aromatiche, vengono prodotti gustosi **formaggi**, soprattutto di latte vaccino e caprino.

Tra le tipicità del territorio, anche il **genepy**, famoso e apprezzato liquore prodotto per infusione e distillazione delle omonime piante officinali, coltivate su entrambi i versanti dell'area protetta.

Piccoli **frutti** come **lamponi, ribes, fragoline, mirtilli** e gli **ortaggi** di stagione, tra cui la rinomata **patata di montagna**, sono alcuni dei prodotti che vengono coltivati con passione dai nostri operatori.

Le caratteristiche vigne incastonate tra ripidi e assolati declivi del versante valdostano del Parco garantiscono una produzione di tutto esclusiva di pregiato **vino rosso, bianco e rosè**.

La grande varietà di ambienti del Parco e l'elevata biodiversità, che si riflette anche nella ricchezza di specie vegetali, offrono alle api un'ampia scelta di fiori da cui bottinare: gli apicoltori ne ricavano ottimi **miei di castagno, rododendro, acacia, tarassaco e millefiori**.

Ogni giorno nei forni vengono impastati e cotti **pane, grissini e focacce** tradizionali che, con fragranza unica e profumi inconfondibili, possono essere accompagnati dai saporiti **salumi**, tra i quali la tipica e gustosa **mocetta**, a base di carne salata e stagionata.

Nei laboratori artigianali si tramandano nel tempo le ricette di prelibati **dolci** realizzati con ingredienti tradizionali, come ad esempio le nocciole e il mais, anche nell'antica varietà del **Pignoletto Rosso**; tra le tipiche lavorazioni alimentari non mancano poi i prodotti di **gastronomia**.

SCOPRI STRUTTURE E ATTIVITÀ A MARCHIO PARCO

VERSANTE PIEMONTESE STRUTTURE RICETTIVE E RISTORAZIONE

VAL SOANA
Agriturismo Aquila Bianca - Fraz. Piamprato 87 - Valprato Soana 0124.812993
Hotel La Piazzetta - Fraz. Piamprato - Valprato Soana 0124.066042

VALLE ORCO
Ristorante La Rocca - Via Arduino 6 - Sparone 0124.808867
B&B Il Cantellino - Via Roma 82 - Locana 0124.83459
Osteria dei viaggiatori - Fraz. Frera Superiore - Noasca 0124.901031
Albergo Meublé Sport - Bg. Capoluogo 12 - Ceresole Reale 0124.953187
Hotel Blanchetti - Bg. Prese 13 - Ceresole Reale 0124.953174
Albergo ristorante Chalet del Lago - Bg. Pian della Balma 10 - Ceresole Reale 0124.953128
Hotel Gli scoiattoli - Bg. Barilò 4 - Ceresole Reale 0124.953007
Ristorante La Baracca - Loc. Serrù - Ceresole Reale 0124.953275
Ristorante Rifugio Le Fonti - Bg. Fonti minerali 1 - Ceresole Reale 0124.953117
Camping Piccolo Paradiso - Loc. Foierè - Ceresole Reale 0124.953235
Rifugio Guido Muzio - Bg. Chiapilli inferiore - Ceresole Reale 0124.953141

PRODUTTORI
Apicoltura Canavesana - Via Corte d'Assisi - Ivrea 0125.239926
Alpeggio Ceresa Alpe Oregge - Ribordone 339.8253211
Pasticceria Perotti - Via Destefanis 2 - Pont C.se 0124.85129
Azienda agricola Poc ma bun - Bg. Bisdonio case sparse 11bis - Pont C.se 347.5500831
Panetteria Anna e Lauri - Piazza Vittorio Emanuele, 7 - Ronco C.se 0124.817286
Macelleria Venezia - Via Roma 33 - Ronco C.se 0124.817360
Bottega degli antichi sapori - Via Roma, 2 Valprato Soana 347.2389310
L'ort de Champiy - Ronco Canavese 347.4136258
Azienda agricola Perotti Elvis Alpe Azaria - Valprato Soana 348.6101045
Apicoltura Pezzetti Bg Pratulungo 3 - Locana 347.5787202
Gastronomia da Paolo Via Roma 25 - Locana 0124.83479

ARTIGIANI
Atelier di scultura di Marco Rolando - Bg. Capoluogo 5 - Ceresole Reale 347.1589954
Falegnameria Tarro Genta - Bg. Pratulungo 11 - Locana 347.6822

VERSANTE VALDOSTANO STRUTTURE RICETTIVE E RISTORAZIONE

FONDO VALLE
B&B Clusella - Fraz. Maillod 61 - Sarre 347.9922676
B&B Vetan - Fraz. Vetan Dessous 19 - Saint Pierre 0165.908970
B&B Barberi - Loc. Château Feuillet 1 - Saint Pierre 347.0102352
Albergo La Meridiana - Loc. Château Feuillet 17 - Saint Pierre 0165.903626
B&B Le vieux noyer Loc. Rumiod 9 - Saint Pierre 0165.903386
Affittacamere Au château blanc - Via Corrado Gex 22 - Arvier 0165.99166

VALLE DI RHÊMES
Bar Ristorante Le Solitaire - Loc. La Fabrique 15 - Rhêmes Saint Georges 0165.907504
Appartamenti Gran Paradiso Centro turismo equestre - Loc. La Fabrique 13 - Rhêmes Saint Georges 0165.907667
Hotel Granta Parey - Loc. Chanavey - Rhêmes Notre Dame 0165.936104
Albergo Ristorante Boule de neige - Loc. Chanavey 27 - Rhêmes Notre Dame 0165.936166

VALLE DI COGNE
Agriturismo Plan de la Tour - Loc. Epinel, 198 - Cogne 0165.74870
Residence Les Nigritelles - Loc. Lillaz 21 - Cogne 0165.749270

VALSAVARENCHÉ
Hotel ristorante La Genzianella - Loc. Pont 1 - Valsavarenche 0165.95393
Hotel Gran Paradiso - Loc. Pont - Valsavarenche 0165.95318

VALGRISENCHÉ
B&B Maison Bovard - Loc. Gerbelle - Valgrisenche 0165.97119
Rifugio Bezzi Alpe Vaudet - Valgrisenche 0165.97129

PRODUTTORI
Apicoltura Livio Carlin - Fraz. Creton 60 - Valsavarenche 347.1192320
Azienda agricola da Emy - Loc. Bois de Clin 18 - Valsavarenche 0165.905791
Cave coopérative de l'Enfer - Via Corrado Gex 52 - Arvier 0165.99238

LIFE+ BIOAQUAE

Un grande progetto europeo per il miglioramento della biodiversità degli ecosistemi acquatici alpini

Saliamo il ripido sentiero con fatica, ma quando sbuchiamo oltre l'ultimo colle, ci si apre alla vista uno spettacolo mozzafiato che ci ripaga di tutte le fatiche: il lago Leynir, incastonato fra le montagne che si riflettono nel blu cobalto delle sue acque. Ci avviciniamo e dalla riva riusciamo a scorgere decine di pesci che sguazzano nell'acqua cristallina alla ricerca di cibo. Nel pomeriggio, scendendo a valle, incontriamo alcune mucche al pascolo nei pressi del lago Nivolet inferiore in Valsavarenche. Il ritratto della pastorizia di montagna, dell'equilibrio fra natura e una cultura alpina, da tutelare, e che è parte indissolubile di questi paesaggi. Il giorno dopo ci spostiamo in Val Soana, nel versante piemontese del Parco: visitiamo il vallone di Campiglia e seguiamo nel nostro percorso il tipico torrente alpino che lo attraversa, fatto di salti, golette e piccole pozze. L'acqua segue incessante il suo percorso tortuoso, incastonato nella rigogliosa vegetazione che lo circonda, libero dal cemento, che purtroppo, invece, ha canalizzato gran parte degli altri corsi

d'acqua sulle Alpi. Anche qui, da un pittoresco ponte di legno che attraversa il torrente, riusciamo a vedere alcuni pesci: un chiaro indicatore, pensiamo, della naturalità di questi luoghi.

Il Lago Leynir, il Nivolet inferiore, il torrente Campiglia: tre ambienti acquatici apparentemente paradisiaci nel Parco Nazionale Gran Paradiso, dove la natura regna sovrana in equilibrio e in pace con l'uomo. Ma solo apparentemente. Tutti questi ambienti acquatici d'alta quota sono infatti, a loro modo, malati. I pesci che abbiamo incontrato nel lago Leynir, che indisturbati si alimentavano delle comunità zooplanctoniche tipiche del lago e degli insetti che si posano sulla superficie, sono di una specie nord-americana, il Salmerino di fontana. Il Salmerino è stato introdotto in diversi laghi alpini d'alta quota negli anni '60 del secolo scorso, con involontari effetti devastanti sul delicato ecosistema di questi ambienti. Il lago del Nivolet inferiore, invece, nonostante le sue acque apparentemente cristalline, è interessato dal fenomeno dell'eutrofizzazione,

cioè da un apporto eccessivo di nutrienti organici. Nonostante il trattamento a norma di legge delle sostanze reflue derivanti dal letame della vicina malga, il percolato riesce talvolta a raggiungere il lago, inquinandolo. L'eutrofizzazione delle acque del lago causa importanti fioriture algali estive, con forti ricadute sulla biodiversità. I pesci che abbiamo avvistato nel torrente Campiglia, infine, sono molto probabilmente degli ibridi, cioè degli incroci, fra la Trota marmorata, specie autoctona a rischio di estinzione, e la Trota fario, specie anche essa introdotta dall'uomo in tutti i corsi d'acqua alpini per la pesca sportiva.

Il progetto LIFE+ BIOAQUAE, finanziato con fondi dell'Unione Europea, e iniziato ufficialmente il 1° Settembre 2012, è stato fortemente voluto dal Parco Nazionale Gran Paradiso proprio come occasione per proteggere e migliorare la biodiversità di questi ecosistemi acquatici alpini. Questo obiettivo è indicato anche nella Convenzione per la Protezione delle Alpi sottoscritta nel 1991 dall'Unione

foto: GRAIA s.r.l., Ugo Mellone, Antonello Provenzale, Rocco Tiberti

PROGETTO EUROPEO LIFE+ BIOAQUAE



Europea e dagli stati che si affacciano sulle Alpi.

Gli ecosistemi alpini d'alta quota sono ambienti unici e di elevato valore naturalistico, allo stesso tempo sono però estremamente delicati e sensibili all'impatto di numerosi fattori di origine umana come i cambiamenti climatici, il trasporto a lungo raggio di inquinanti atmosferici ma anche lo sfruttamento delle acque a fini energetici o industriali, l'introduzione di specie alloctone e altre fonti d'inquinamento locale come le acque reflue di alpeggi e rifugi.

Il Parco Nazionale Gran Paradiso è da anni impegnato in progetti volti al monitoraggio e alla protezione di questi preziosi ambienti. Il progetto LIFE+ BIOAQUAE, di durata quinquennale, rappresenta quindi l'occasione di sviluppare iniziative concrete di conservazione a favore della biodiversità degli ecosistemi acquatici alpini. Il progetto è suddiviso in tre azioni di conservazione principali:

- l'eradicazione da alcuni laghi alpini del Salmerino di fontana (*Salvelinus fontinalis*);
- interventi di conservazione a favore della Trota marmorata (*Salmo marmoratus*), salmonide autoctono di grande interesse naturalistico;
- interventi di miglioramento della qualità degli ambienti

acquatici d'alta quota tramite la sperimentazione di impianti di fitodepurazione per contrastare l'apporto di sostanze inquinanti.

Saranno cinque anni di lavoro intenso, che oltre al personale del Parco e dei suoi collaboratori, vedranno il coinvolgimento diretto delle comunità locali, dei pescatori, dei rifugi e degli allevatori, uniti in uno sforzo comune a favore dell'integrità ambientale di questi luoghi straordinari in cui abbiamo il privilegio di vivere e di lavorare. ■

Achaz von Hardenberg
Centro Studi Fauna Alpina
Servizio Sanitario
e della Ricerca Scientifica

Le azioni di conservazione del progetto LIFE+BIOAQUAE

1 - ERADICAZIONE DI PESCI ALLOCTONI DA ALCUNI LAGHI ALPINI D'ALTA QUOTA

L'introduzione di pesci esotici è una minaccia che interessa anche ambienti remoti ed apparentemente poco soggetti all'impatto umano come gli ecosistemi acquatici alpini. Tutti i laghi del Parco Nazionale Gran Paradiso erano originariamente privi di pesci, con la presenza quasi esclusiva di invertebrati e di una sola specie di anfibi (la Rana temporaria). Negli anni '60, in alcuni laghi, sono state

introdotte delle popolazioni di Salmerino di fontana (*Salvelinus fontinalis*) a scopo ricreativo. Il Salmerino, salmonide originario del Nord America, si è perfettamente ambientato nelle nostre acque costituendo popolazioni riproduttive e stabili ed attualmente è presente con densità variabili in molti laghi del Parco. L'introduzione di questo "super-predatore" ha portato a profonde modificazioni degenerative degli ecosistemi lacustri, in particolare danneggiando le comunità di molte specie di zooplancton, tra cui la rara *Daphnia pulicaria* del Gran Paradiso, e provocando la scomparsa, tra gli altri, di coleotteri, tricoteri e della Rana temporaria.

Il progetto prevede, a partire dall'estate 2013, interventi di eradicazione di questa specie alloctona da quattro laghi: Lago di Djouan, Lago Nero di Djouan, Lago Nero di Leynir e Lago Dres per tutelare le specie naturalmente presenti e il peculiare ecosistema che compongono. Gli interventi di eradicazione saranno condotti in modo non invasivo con l'utilizzo esclusivo di mezzi manuali (reti da pesca e elettropesca).

(segue...)

PROGETTO EUROPEO LIFE+ BIOAQUAE

foto: GRAIA s.r.l., Ugo Mellone, Antonello Provenzale, Rocco Tiberti



2 - INTERVENTI DI CONSERVAZIONE A FAVORE DELLA TROTA MARMORATA (*SALMO MARMORATUS*)

Le due specie di salmonidi di maggiore interesse presenti nei corsi d'acqua del Parco Nazionale Gran Paradiso sono la Trota fario e la Trota marmorata. La Trota fario è molto diffusa ed abbondante; non si sa però con certezza se questa specie sia realmente autoctona. Di maggiore pregio naturalistico è invece la presenza, seppur limitata, della Trota marmorata, specie autoctona la cui protezione è considerata prioritaria dall'Unione Europea. Questa specie è presente in tre torrenti nel versante piemontese del Parco: Piantonetto, Campiglia e Forzo. Purtroppo in questi corsi d'acqua la Trota marmorata convive con la più comune Trota fario, con la quale si ibrida, perdendo così progressivamente le sue caratteristiche genetiche. Il progetto ha tra i suoi obiettivi quello di proteggere le popolazioni di Trota marmorata già esistenti nei torrenti del Parco. A questo fine verrà realizzato, in Frazione Ghiglieri, nel Vallone di Piantonetto (Locana) un incubatoio ittico per la riproduzione di individui di Trota marmorata geneticamente puri, al fine di ottenere nuovi esemplari da

rilasciare progressivamente nei tre corsi d'acqua, aumentando così la numerosità e di conseguenza il patrimonio genetico della Trota marmorata. Un secondo intervento riguarderà invece il trasferimento di esemplari riproduttivi di Trota fario dai torrenti Piantonetto e Campiglia verso altri corsi d'acqua in cui non sia presente la Trota marmorata.

3 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTI DELLA QUALITÀ DEGLI HABITAT ACQUATICI D'ALTA QUOTA

I laghi e i torrenti di montagna sono noti per le loro acque limpide e cristalline. Non tutti però sanno che ciò deriva dal fatto che queste acque sono povere di sostanze nutrienti. Questa condizione è fondamentale per il delicato equilibrio degli ecosistemi acquatici alpini nei quali vivono specie che non potrebbero sopravvivere in altre condizioni ambientali. La presenza di attività umane (rifugi, alpeggi ecc.) può essere causa di introduzione massiccia nell'ambiente di sostanze organiche, ad esempio tramite la dispersione delle acque reflue. Queste immissioni possono determinare localmente situazioni di degrado ecologico. Il

progetto prevede due azioni volte alla riduzione del carico organico delle acque reflue dell'alpeggio del Pian del Nivolet e del rifugio Pontese. Il progetto si propone di affiancare la fitodepurazione ai metodi depurativi "tradizionali" (le fosse biologiche) che, sebbene già in uso in queste strutture, non risultano del tutto efficaci. Verranno quindi sperimentate delle tecniche di fitodepurazione con la creazione di un bacino impermeabile in cui fare confluire le acque di scarico. In questo bacino verranno trapiantate essenze vegetali adattate all'ambiente che favoriranno lo sviluppo di un ecosistema naturale in grado di depurare le acque dalle sostanze organiche in eccesso e restituirle limpide al corso d'acqua principale, creando al contempo una piccola area vegetata in quota, ad assetto para-naturale. ■

*Alice Brambilla
e Caterina Ferrari*

Collaboratrici
Servizio Sanitario
e della Ricerca Scientifica PNGP



BIOAQUAE

Biodiversity Improvement of Aquatic Alpine Ecosystems

www.bioaquae.eu



LIFE+ BIOAQUAE

La rana delle nevi

Percorrendo i sentieri del Parco non è difficile imbattersi nella Rana temporaria e, all'inizio dell'estate, lungo le rive di laghi e stagni montani, è bello osservare la moltitudine di girini impegnati in quella straordinaria trasformazione che porterà solo alcuni di loro ad abbandonare l'ambiente acquatico. Tuttavia le esibizioni della natura a volte perdono ai nostri occhi il loro enorme valore, soprattutto quando vi si può assistere senza troppa fatica e quando si manifestano nel teatro umile delle cose piccole. Infatti, la sopravvivenza di Rana temporaria in ambiente alpino è un fatto quasi inverosimile: siamo di fronte all'anfibio che in Europa si spinge alle altitudini e alle latitudini più estreme e i versanti esposti a sud della valle Orco ospitano le popolazioni più "alte" al mondo di questa specie, oltre i 2800 metri. La Rana temporaria ha conquistato nella sua storia evolutiva la capacità straordinaria di sopravvivere all'inverno alpino e di colonizzare le raccolte d'acqua a maggior quota, dove, pur nella breve estate alpina, può trovare

un ambiente sicuro, privo di predatori naturali, a cui affidare la propria progenie. Come spesso avviene è l'intervento disinformato dell'uomo a rompere l'incanto. L'introduzione di pesci predatori nei laghi alpini pone Rana temporaria di fronte a un nemico da cui non sa difendersi. L'impatto predatorio si esprime in particolare nelle fasi delicate della metamorfosi, quando i pesci introdotti banchettano con i girini. Non è difficile immaginare come la presenza di pesci possa portare in breve alla scomparsa dei girini e quindi delle rane, soprattutto in quegli stagni e in quei laghi che non offrono alcun rifugio per le prede (e.g. vegetazione acquatica e litorale). Se consideriamo che l'impatto ecologico sulla Rana temporaria rappresenta solo l'apice più visibile dell'ondata di estinzioni locali di specie altrettanto straordinarie causate dall'introduzione di pesci, ci possiamo facilmente rendere conto che la presenza di pesci è incompatibile con le istanze di conservazione del Parco. Le pratiche di gestione ittica al di fuori del Parco

hanno portato negli ultimi decenni alla quasi sistematica compromissione degli ecosistemi dei laghi d'alta quota in tutto l'arco alpino e in molte catene montuose di tutto il mondo. La situazione nel Parco è meno grave che altrove: solo pochi laghi naturali sono occupati da Salmerino di fonte, una specie originaria del Nord America, e nuove introduzioni e la pesca sportiva sono vietate. Tuttavia l'introduzione di specie alloctone in alta quota è una pratica che necessita una regolamentazione che tenga finalmente conto delle problematiche ecologiche ad essa associata, anche se l'impatto si gioca alla scala discreta dei piccoli organismi acquatici. Con le azioni di eradicazione del Salmerino di fonte da quattro laghi alpini, il Parco non solo si ripropone di recuperare la biodiversità di questi ambienti, ma anche di aprire un nuovo sentiero che possa portare a una cultura naturalistica nella gestione ittica. ■

Rocco Tiberti

Collaboratore
Servizio Sanitario
e della Ricerca Scientifica PNGP

LIFE+ BIOAQUAE - La rana delle nevi

foto: Roberto Permiani e Rocco Tiberti - archivio PNGP



COME STANNO I GHIACCIAI DEL PARCO?

Le torri d'acqua del Paradiso

Le montagne sono i serbatoi d'acqua delle regioni circostanti, e le Alpi occidentali rivestono un ruolo essenziale nel rifornire d'acqua la Pianura Padana. I ghiacciai montani, in particolare, sono grandi riserve di acqua dolce e la loro fusione permette un deflusso d'acqua anche durante le caldi e spesso secche estati della pianura.

Le montagne, tuttavia, sono molto esposte ai cambiamenti climatici e ambientali. Sulle Alpi, negli ultimi decenni la temperatura è cresciuta assai più della media globale, e gli inverni sono più caldi che in passato. Il riscaldamento ha un impatto evidente sull'ambiente montano: minore durata e profondità del manto nevoso invernale, cambiamenti negli ecosistemi alpini e una drastica diminuzione dei ghiacciai e delle riserve d'acqua in essi contenute.

A causa di questi cambiamenti, è necessario monitorare le condizioni ambientali, raccogliendo informazioni quantitative e affidabili. La raccolta dei dati, e la loro messa a disposizione della comunità scientifica e degli Enti di gestione del territorio, è un elemento centrale

per la comprensione dello stato del pianeta. Iniziative come il Progetto di Interesse nazionale "NextData", dedicato alla creazione di archivi di dati sull'ambiente montano, e programmi internazionali come il "Global Earth Observation System of Systems" del "Group on Earth Observations" (GEO/GEOSS) sono esempi importanti in questo senso.

Il Parco Nazionale Gran Paradiso, grazie all'attività del corpo di sorveglianza, partecipa attivamente alla misura dei dati sui cambiamenti dell'ambiente montano. Fra questi, troviamo i bilanci di massa dei ghiacciai, che quantificano le differenze fra l'accumulazione di ghiaccio, soprattutto in inverno e alle quote più alte, e l'ablazione (fusione), soprattutto d'estate e alle quote inferiori.

Le misure confermano un quadro preoccupante: i bilanci di massa sono in genere negativi e i ghiacciai si stanno ritirando velocemente. In questo momento, la fusione dei ghiacciai è veloce e intensa e grandi quantità d'acqua scorrono nei torrenti. Ma le riserve di acqua dolce si stanno riducendo e molte aree

lasciate libere dai ghiacci sono diventate più instabili.

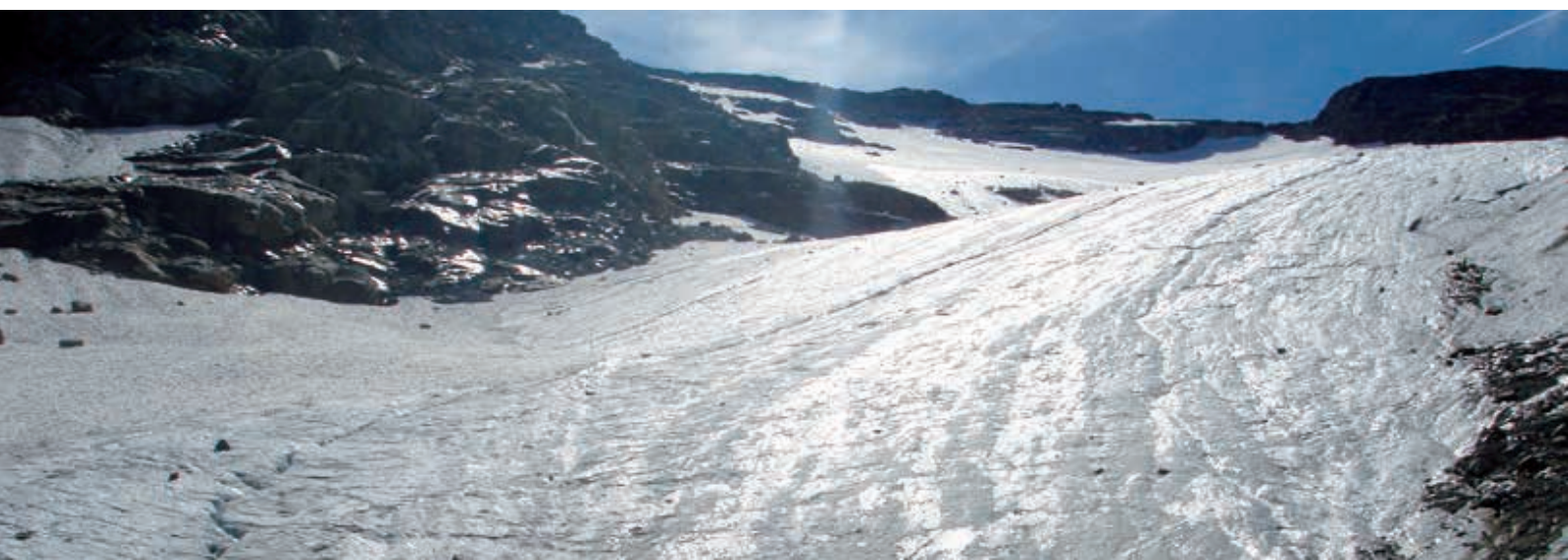
I dati raccolti dal corpo di sorveglianza del PNGP, dal Comitato Glaciologico Italiano e dalla Società Meteorologica Italiana sono stati utilizzati dai ricercatori dell'ISAC-CNR, dall'IRPI-CNR e dell'ARPA Piemonte per sviluppare modelli della dinamica dei ghiacciai alpini. I modelli sono stati forzati con le proiezioni climatiche future fornite dall'ISAC-CNR per ottenere una stima della risposta dei ghiacciai alpini nei prossimi decenni. I risultati mostrano la continua diminuzione delle masse glaciali, con la possibile sparizione dei ghiacciai di minori dimensioni e una tendenza ad anticipare il periodo di fusione. I ghiacciai, insomma, sono una "specie a rischio" e dobbiamo continuare a sorvegliare la loro evoluzione, unitamente a favorire lo sviluppo di strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. ■

www.nextdatapoint.it
[www.earthobservations.org/
/index.shtml](http://www.earthobservations.org/index.shtml)

Antonello Provenzale
Istituto di Scienze dell'Atmosfera
e del Clima, CNR, Torino

foto: Renato Chevrere - archivio PNGP

LE TORRI D'ACQUA DEL PARADISO



I NOSTRI GHIACCIAI



GHIACCIAIO DEL **GRAND ETRET**



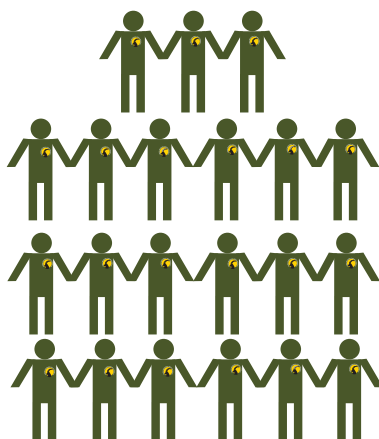
TREDICI

METRI DI SPESSORE
PERSI DAL 1999 AL 2012

20

IL NUMERO DI ANNI
entro i quali
i ghiacciai del PNGP
potrebbero

SPARIRE



21

GUARDAPARCO
coordinati da

VALERIO BERTOGLIO
impegnati nelle rilevazioni
ad impatto quasi nullo,
senza ausilio di elicotteri

per saperne di più

<http://www.pngp.it/natura-e-ricerca/conservazione-e-ricerca/campagne-glaciologiche>

UN PARADISO ACCESSIBILE

foto: Alessandro Parena e Stefania Rotundo - archivio PNGP

UN PARADISO ACCESSIBILE

L'accessibilità delle aree naturali protette nel nostro Paese è un tema di cui si comincia a percepire una sensibilità sempre maggiore, soprattutto dopo l'adozione della *Carta di Norcia* nel 2003, Anno Europeo delle Persone con disabilità, che definisce i principi e gli impegni per la libertà di accesso alla natura e per la sua fruibilità.

In accordo con le linee guida della Carta e, ancora più recentemente, dell'Unione Europea, l'Ente Parco ha dato il via al progetto *Un Paradiso Accessibile*, un impegno concreto per rendere visitabili a tutti e fruibili nelle parti essenziali e caratteristiche i territori protetti, nel pieno rispetto della natura e delle persone con disabilità.

Il progetto ha avuto come prima fase l'analisi del panorama legislativo riferito all'accessibilità nei parchi, il cui esito ha evidenziato delle lacune nella legislazione nazionale in merito alla fruizione di aree protette montane. Per ovviare alla carenza di normativa adeguata è stato adottato un approccio basato su principi nazionali e internazionali dove l'accessibilità

non è intesa come mera applicazione della normativa vigente, ma che considera le esigenze, gli interessi e le aspettative di un'utenza ampliata. L'approccio ha come priorità il rispetto della naturalità del territorio e il miglioramento dell'offerta turistica dell'area protetta, permettendo e promuovendo l'avvicinamento da parte di tutti ad un ambiente naturale di notevole pregio, valorizzando anche la funzione sociale che un territorio come questo è chiamato a svolgere.

Nella seconda fase di lavoro si è valutato lo spazio dedicato al tema dell'accessibilità nei parchi nei vari canali informativi, riscontrando una scarsa attenzione soprattutto nei siti web dei parchi Nazionali.

Successivamente si è proceduto con l'analisi di tutte le strutture del parco aperte al pubblico, dei percorsi potenzialmente accessibili e delle strutture in possesso del Marchio di Qualità, creando per ciascuno una scheda di dettaglio informativa circa il grado di accessibilità. Per rimediare all'assenza di comunicazione specifica riscontrata nella seconda

fase si è scelto di organizzare i dati raccolti all'interno di una nuova sezione dedicata all'accessibilità inserita nel sito del Parco, all'indirizzo www.pngp.it/parco-accessibile, per aprire un canale informativo specifico che faciliti e incentivi la fruizione del territorio e delle strutture del Parco al maggior numero di persone possibile.

I dati raccolti sono stati organizzati rispettando la naturale suddivisione del territorio nelle cinque valli, dove ogni elemento analizzato tra le strutture e i percorsi non è stato considerato singolarmente, ma facente parte di un contesto per consentire all'utente di creare un proprio itinerario accessibile. La nuova sezione risulta essere il primo esempio concreto di comunicazione specifica all'interno di un sito ufficiale di un Ente Parco Nazionale italiano, con la speranza che questo strumento sia il primo passo per avvicinare il maggior numero di persone ad un territorio meraviglioso. ■

Alessandro Parena
Stefania Rotundo
Collaboratori SCN
presso Ufficio Tecnico PNGP



CON IL VENTO DEL GRAN PARADISO

Nasce la Società Nautica *Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi*

È il vento delle Alpi che rende l'aria delle regioni alpine con un profumo diverso; un'aria non certo dolce, semmai severa, ma limpida... Un'aria che lascia il segno e forma gli alpinisti, ma non solo.

Tra i venti e sugli specchi lacustri alpini sono nati grandi navigatori e grandi avventure, come quella del Lago Lemano di Alinghi e quella del fantastico Barone Marcel Bich. Sfide che, non solo grazie ai soldi, ma soprattutto per il coraggio e l'ambizione per la sfida, hanno stupito il mondo della nautica con successi che ci si aspettava essere prerogative delle terre di mare.

È con questo spirito, ma anche con la necessaria prudenza e serietà, che si sta avviando la Società Nautica Gran Paradiso *Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi*. Una dedica al "Principe delle Montagne", sintesi di quello speciale connubio che lega la passione per l'alpinismo e la vela: in sintesi la disciplina e il gioco con la natura.

Una società che nasce per promuovere la navigazione

(agonistica, amatoriale e didattica) sul Lago di Ceresole Reale e, perché no, anche in altre acque delle montagne baltee, navigazione sospinta dalla sola forza del vento e dell'uomo, senza motori.

Le mosse partiranno dal Lago di Ceresole Reale, bacino lacustre caratterizzato da un regime dei venti ottimale per la navigazione a vela. Sede presso il Rifugio Massimo Mila, sulla sponda del lago, ai piedi delle Levanne, terreno di debutto alpinistico del Duca degli Abruzzi.

Il comitato promotore includerà al suo interno esperti del settore nautico per sviluppare un rapporto di collaborazione tecnico e professionale con il Parco Nazionale Gran Paradiso, le amministrazioni pubbliche, le società sportive, con l'obiettivo di contribuire al prestigio della nautica alpina.

Con coraggio e ambizione, con lo spirito dei grandi navigatori venuti dalle Alpi, con il vento del Gran Paradiso! ■

Per qualsiasi informazione:
GranParadisonautica@libero.it
oppure
Rifugio Mila:
tel 0124 95 32 30

S.R
Comitato Promotore
Società Nautica Gran Paradiso
Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi

CON IL VENTO DEL GRAN PARADISO

foto: Samuela Urani - archivio PNGP



DECRESCITA RAZIONALE

foto: Roberto Permunian - archivio PNGP

DECRESCITA RAZIONALE

Si parla molto di decrescita senza peraltro comprenderne le motivazioni. Le si attribuiscono aggettivi come felice e serena, e certamente come esseri sociali dovremmo cercare di renderla tale. Ma prima di tutto tocca rendersi conto che la decrescita è obbligata. I limiti dei processi fisici, chimici e biologici che regolano il funzionamento del pianeta da miliardi di anni, la finitezza delle risorse naturali disponibili, l'accumulo degli inquinanti di sintesi, il cambiamento climatico indotto dalle attività umane, sono vincoli sempre più evidenti che interferiscono con l'irrealistico progetto umano di un'espansione demografica ed economica senza limiti. Il ritornello della crescita infinita ripetuto alla nausea da politici ed economisti, e ora ben inculcato come soluzione di tutti i mali anche nel cittadino, è evidentemente un ossimoro su un pianeta finito, una strada che ha come destinazione finale il collasso del sistema. Ecco perché la decrescita della quantità di risorse terrestri di cui la nostra specie si sta appropriando è - volenti o nolenti - insita nell'ambiente stesso che ci ospita e ci sostiene. Detto in

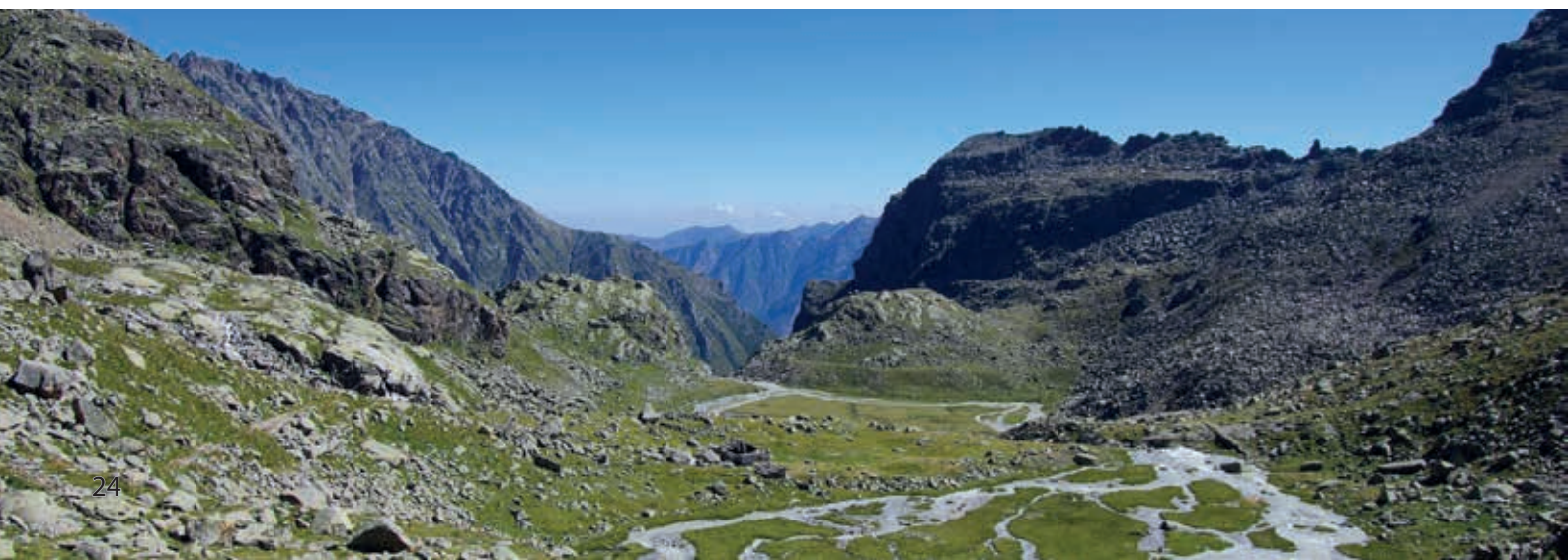
termini ecologici, la specie *Homo sapiens* ha superato la capacità di carico del proprio territorio, che è il globo intero, ha un'impronta ecologica che supera le potenzialità dell'intera biosfera di sostenerla a lungo termine, attualmente preleva risorse pari all'equivalente di un pianeta e mezzo, e dunque o rientra al più presto nei limiti fisici imposti dall'unica Terra che abbiamo, oppure risentirà delle conseguenze, anche sgradite e irreversibili, dovute alla retroazione dei propri comportamenti sull'ambiente stesso. Una sorta di boomerang che non giunge purtroppo inatteso, vista ormai l'imponente mole di ricerca scientifica che da decenni ci avverte invano sulle criticità ambientali.

Decrescita razionale, dunque, la chiamerei. Ovvero una decrescita che in quanto inevitabile, è meglio che sia guidata invece che subita. Cosa può fare un parco per aiutarci a comprendere questa nuova visione del mondo? Molto. In un territorio protetto abbiamo ancora modo di osservare - se non completamente almeno poco disturbati - i processi fondamentali che fanno funzionare la natura

e quindi pure noi. I rapporti tra i viventi e l'energia solare, il clima, il suolo, l'acqua, le relazioni tra le specie. In un parco possiamo "decreocere" trovando momenti di svago a basso consumo energetico e di risorse: bastano le proprie gambe, un minimo di equipaggiamento da escursionismo e se volete una macchina fotografica per fissare osservazioni ed emozioni. C'è una bella differenza dalle stesse ore passate su potenti Suv, in costosi viaggi esotici o con l'ausilio di altre protesi d'intrattenimento che richiedono energia, consumano risorse e producono rifiuti. Nel parco si apprezza l'essenzialità e il contatto con il mondo reale, a differenza dell'artificialità degli ambienti urbani sempre più distanti dai processi fondamentali che reggono la vita e sempre più fonte di inquinamento. Decrescere non significa peggiorare la propria qualità della vita, ma distinguere tra superfluo e necessario, tra dissipativo e durevole, tra effimero e stabile, in una parola tra sostenibile e insostenibile. ■

Luca Mercalli

Presidente
Società Meteorologica Italiana



IL SOCIAL NETWORK UPTU E IL PARCO

Una collaborazione 2.0

L'esplorazione eco-sostenibile delle aree protette passa spesso attraverso un uso intelligente delle nuove tecnologie che consente la contaminazione tra l'interazione online e l'esperienza offline reale. Su questo tema il Parco Nazionale del Gran Paradiso ha avviato di recente una collaborazione con Uptu, il social network per la sicurezza e la partecipazione sociale, nato a Torino da un'idea tutta italiana. La partnership ha l'obiettivo di valorizzare l'area del Parco e di offrire ai suoi ospiti un'esperienza di visita non solo appagante per la straordinaria bellezza del territorio, ma anche fruibile tecnologicamente.

Dando per scontato che la finalità del Parco in generale è tutelare l'area protetta e preservare la biodiversità, si pone spesso il quesito di come promuovere correttamente lo sviluppo eco-sostenibile del territorio, comunicare con efficienza e risparmiare denaro: il Parco Nazionale è anche un'importante risorsa economica e l'indotto creato dall'area coinvolge numerose attività collegate al territorio

come agricoltura biologica, artigianato, turismo naturalistico. È però necessario che i programmi, le già numerose iniziative del Gran Paradiso e le occasioni di sperimentazione siano sempre condivise con i visitatori e le comunità locali.

Il Parco può con Uptu realizzare alcuni di questi obiettivi. Installando sul proprio cellulare l'app gratuita, i visitatori potranno documentare e condividere con la community ciò che avviene nell'area, fotografando o filmando angoli suggestivi, esemplari della fauna o eventuali pericoli e altre situazioni impreviste comunicate dall'Ente Parco stesso. Riceveranno inoltre aggiornamenti sulle attività realizzate e promosse dal Parco per la salvaguardia dell'ambiente e per incentivare forme di turismo sostenibile.

Uptu si propone come mezzo per segnalare in tempo reale ciò che avviene nel territorio, ma anche per suggerire pratiche virtuose di sostenibilità, intesa come capacità di mantenere la qualità delle risorse naturali favorendo l'integrazione

fra uomo e ambiente. Le segnalazioni, gli eventi e le idee inserite dai visitatori e dall'Ente Parco verranno quindi rilanciate verso gli utenti del network presenti nelle vicinanze con lo scopo di comunicare con tutti i soggetti interessati - abitanti, turisti, istituzioni, operatori locali, associazioni e fruitori in generale di quest'area protetta di rara bellezza - e di coinvolgere anche i meno esperti della montagna, dalle famiglie, ai bambini, agli anziani.

Il Parco dimostra con questa collaborazione di essere disponibile al dialogo e incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini che hanno voglia di dare una mano per qualcosa di utile e costruttivo. Uptu promuove lo sviluppo eco-sostenibile dando importanza al contesto geografico locale, ai suoi temi e alle sue problematiche, ma inserendolo in un network globale e stimolando proposte condivise e partecipate. ■

Francesca Pollastro
Marketing & Communication
At Work s.r.l.

IL SOCIAL NETWORK UPTU E IL PARCO



Smart communities
for smart participation

Scarica l'app Android o iOS e connettiti al sito
www.uptu.com



ULTIME NOTIZIE DAL PARCO

Novità e avvenimenti dalle cinque valli dell'area protetta



È IL GRAN PARADISO IL PARCO NAZIONALE PIÙ CONOSCIUTO DAGLI ITALIANI

Il Parco Nazionale Gran Paradiso, primo ad essere stato istituito in Italia, aggiunge un altro primato al proprio curriculum: 90 anni dopo la nascita, è risultato essere il più conosciuto della nostra penisola. È questo il risultato del 3° rapporto *Italiani, turismo sostenibile e ecoturismo*, presentato a Milano dalla Fondazione Univerde, in occasione della BIT (Borsa Internazionale del Turismo). Il sondaggio è stato effettuato da IPR Marketing, nota società di sondaggi e ricerche. Per la prima volta la ricerca ha incluso una sezione dedicata alle Aree Protette italiane, tra cui il Gran Paradiso, che si è classificato al primo posto nella graduatoria dei Parchi Nazionali più conosciuti, seguito da Stelvio e Cinque Terre.



IL PARCO PROTAGONISTA IN TV

Tra gennaio e febbraio il Parco è stato protagonista di diverse trasmissioni televisive, da *Wild* su Italia 1 a *La prova del cuoco* di Rai 1, che hanno dato ampio risalto e visibilità alle valli dell'area protetta. Il programma *Wild*, con due puntate girate tra Cogne e Valsavarenche presentate dalla conduttrice Fiammetta Cicogna, è andato in onda su Italia 1 in prima serata ottenendo 1.864.000 spettatori e uno share dell'8,43%. Davide Allera e Marco Stefanelli, chef di due noti ristoranti di Cogne, sono stati invece i protagonisti della trasmissione *La prova del cuoco* trasmessa da Rai 1 giovedì 28 febbraio. I due chef hanno affrontato nella sfida culinaria i cuochi del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.



RIUNIONE DELLA PIATTAFORMA WISO A COGNE

Lo scorso 22 aprile si è tenuto il primo incontro, sotto la Presidenza italiana, della piattaforma WISO (grandi predatori e ungulati selvatici) della Convenzione delle Alpi. Sono stati definiti gli obiettivi del biennio 2013-2014, che si concentreranno sul ripristino e sul mantenimento della popolazione del lupo, della lince e dell'orso. La piattaforma, istituita dalla decima Conferenza delle Alpi nel marzo 2009, non si limita ad un'impostazione strettamente ecologica, ma si impegna anche ad analizzare gli aspetti economici e sociali relativi alla tutela della fauna selvatica. Tale iniziativa testimonia la volontà di operare attivamente alla definizione di una rete di rapporti internazionali, che ponga al centro dell'attenzione la specificità del territorio alpino.



IL PARCO SU NATURA ITALIA, IL PORTALE DELLE AREE PROTETTE

Il Ministero dell'Ambiente ha lanciato il portale web www.naturaitalia.it, dedicato alla biodiversità ed alla presentazione delle Aree Protette italiane. Il sito è strutturato come mezzo di aggregazione delle banche dati d'Europa sulla conservazione della biodiversità ed è diviso in due sezioni principali: *Vivi le Aree Naturali* e *Scopri la Biodiversità*. La prima descrive i 24 Parchi Nazionali, le 27 Aree Marine Protette e le 3 Aree Naturali Protette Nazionali. La seconda sezione è invece incentrata sulla biodiversità in Italia e sugli strumenti normativi per la conservazione delle risorse naturali a livello nazionale ed internazionale.



XVIII MEMORIAL DANILORE

Il Parco Nazionale della Vanoise ha ospitato la XVIII edizione del Memorial intitolato a Danilo Re, guardaparco originario della provincia di Cuneo, deceduto in servizio nel 1995. Questo appuntamento rappresenta, ormai da anni, un'occasione d'incontro tra tutti i dipendenti delle Aree Protette Alpine, in modo particolare tra coloro che svolgono missioni di sorveglianza, operando quotidianamente sul campo. Il Memorial, cui hanno partecipato sette guardaparco del Gran Paradiso, si è articolato in una competizione sportiva (il Trofeo), un incontro tematico ed infine un momento conviviale tra tutti i partecipanti. Il Memorial non è solo un evento sportivo ma rappresenta anche un'opportunità di promozione internazionale del territorio alpino, focalizzata in modo specifico sugli aspetti sportivi e turistici.

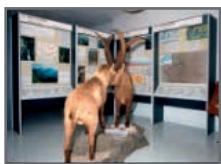
Lorenzo Rossetti
Collaboratore PNGP

IN PIEMONTE

Strutture e Centri Visita



HOMO ET IBEX
Località Prese
Ceresole Reale (TO)
Telefono: 0124 - 95.31.66



LE FORME DEL PAESAGGIO
Via Umberto I
Noasca (TO)
Telefono: 0124 - 90.10.70



ANTICHI E NUOVI MESTIERI
Via Roma
Locana (TO)
Telefono: 0124 - 83.557



CULTURA RELIGIOSA
Santuario di Prascondù
Ribordone (TO)
Telefono: 011 - 86.06.233



CEA - Centro Educazione Ambientale
Noasca (TO)
Telefono: 0124 - 90.18.04
cell. 339.36.09.214



**TRADIZIONI E BIODIVERSITÀ
IN UNA VALLE FANTASTICA**
Via Alpetta
Ronco C.se (TO)
Telefono: 011 - 86.06.233

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

SEDE DI TORINO
Via della Rocca, 47 - 10123 Torino
Telefono: 011 - 86.06.211
fax: 011 - 81.21.305
e-mail: segreteria@pngp.it
parcogranparadiso@pec.pngp.it

SEDE DI AOSTA
Via Losanna, 5 - 11100 Aosta
Telefono: 0165 - 44.126
fax: 0165 - 23.65.65

Apertura al pubblico delle due sedi:
lun. - giov. 9.00/12.30 - 14.00/17.00
ven. 9.00/12.30
www.pngp.it

SEGRETERIA TURISTICA CENTRALE
Via della Rocca, 47 - 10123 Torino
Telefono: 011 - 86.06.233
e-mail: info@pngp.it
Apertura al pubblico:
lun. - ven. 9.00/12.00

SEGRETERIE TURISTICHE DI VERSANTE
Piemonte: Telefono: 0124 - 95.31.66
e-mail: info.pie@pngp.it
Valle d'Aosta: Telefono: 0165 - 90.26.93
e-mail: info.vda@pngp.it

IN VALLE D'AOSTA

Strutture e Centri Visita



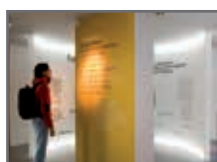
**GIARDINO BOTANICO
ALPINO PARADISIA**
Località Valnontey
Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 74.147



I PREZIOSI PREDATORI
Località Dégioz
Valsavarenche (AO)
Telefono: 0165 - 74.92.64



BENTORNATO GIPETO!
Località Chanavey
Rhêmes N. D. (AO)
Telefono: 0165 - 74.92.64



**TUTELATTIVA
LABORATORIO PARCO**
Villaggio Minatori
Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 74.92.64



**OFFICINA
DI ATTIVITÀ AMBIENTALI
LA STAMBECCAIA**
Rue des Mines
Cogne (AO)

**SERVIZIO DI SORVEGLIANZA - SEDI DI VALLE
VALLE ORCO**
Frazione Jamonin, 5 Noasca (TO)
Telefono e fax: 0124 - 90.10.40 - cell. 349.23.54.933

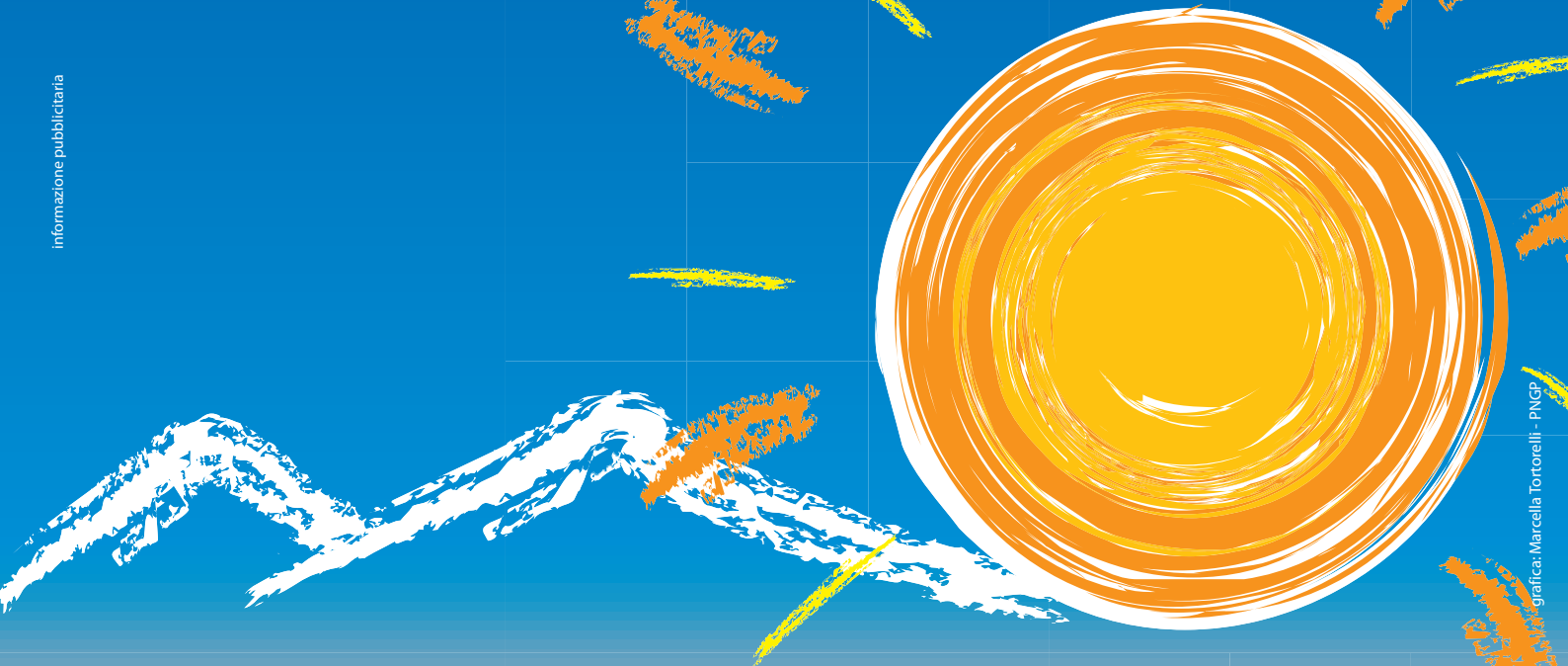
VAL SOANA
Via Vittorio Emanuele
Ronco Canavese (TO)
Telefono e fax: 0124 - 81.74.33 - cell. 349.23.54.936

VALSAVARENCHÉ
Loc. Dégioz - Valsavarenche (AO)
Telefono e fax: 0165 - 90.58.08 - cell. 349.23.54.935

VALLE DI COGNE
Rue des Mines, 20 Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 74.025 - fax 0165 - 74.90.07
cell. 349.23.54.934

VALLE DI RHÊMES
Frazione Bruil, 27 Rhêmes N.D. (AO)
Telefono: 0165 - 93.61.16 - cell. 347.16.56.448
fax: 0165 - 93.69.14

SEDE OPERATIVA SERVIZIO SCIENTIFICO
Frazione Jamonin, 5 Noasca (TO)
Tel. 0124 - 90.10.43
Fax 0124 - 90.10.40



TRA LE NUVOLE A PIEDI

Colle del Nivolet
Parco Nazionale Gran Paradiso

Tutti i giorni festivi dal 7 luglio al 25 agosto 2013 la strada del Nivolet è chiusa al traffico privato dalla località Serrù al Colle. Un'occasione per scoprire in bici, a piedi e in navetta un angolo di paradiso.

**UN RICCO CALENDARIO DI EVENTI
E INIZIATIVE TI ASPETTA!**



www.pngp.it - info@pngp.it

Antoine de Saint-Exupéry

L'ESSENZIALE È INVISIBILE AGLI OCCHI